

credo anzi che quasi tutti i singoli deputati possono averne avuta una copia. Nelle conclusioni di questa Commissione sta:

1° Che l'attuale contingente modenese dovrebbe essere scaricato per le quote afferenti ai beni già incensiti di lire 242,253, e per la quota dei fabbricati in città di lire 7975 16, in totale quindi di lire 250,228 16;

2° Che sarebbe da restituire o compensare il di più pagato, su detti beni incensiti, dal 1° luglio 1864 a tutto il 1867, e sui fabbricati in città dal gennaio 1866 a tutto il 1867, cioè una somma complessiva di lire 863,835 82.

Ora io chiederei all'onorevole ministro delle finanze quali proposte egli intenda fare in seguito a questo rapporto della summentovata Commissione al Ministero delle finanze. Ultimamente egli ha presentato un progetto di legge per la riforma complessiva dei catastri in tutto il regno, e questo certamente provvederà ovunque ed anche nel Modenese per l'avvenire; ma dagli atti della Commissione risulta che anche al presente, come per il passato, vi è e vi fu una somma la quale non doveva nè dovrebbe essere pagata dal compartimento modenese, e che fu sempre sino ad ora però indebitamente pagata.

Ora sarebbe, a parer mio, conveniente di non aumentare ulteriormente la cifra di restituzioni che in seguito si dovranno fare a quelli che hanno indebitamente pagato per altri, sia per i proprietari di beni non censiti, sia anche per avventura per beni nel fatto non esistenti. Farò anche osservare che dagli studi della Commissione risulta come una ragguardevole parte di quei 113,000 ettari che non furono censiti, e pei quali i proprietari dei beni già censiti pagavano e pagano la quota ad essi attribuita, appartenevano od appartengono in proprietà diretta al demanio. Il demanio, che obbligava per legge tutti, sotto pena di multe, a far le denunce, dal canto suo non denunciò i beni che esso stesso possedeva; sicchè il Ministero delle finanze a doppio titolo deve restituire una buona parte di quelle somme indebitamente pagate dai proprietari di beni già censiti, e come Governo percettore delle imposte, e come proprietario di quei fondi non censiti. Io volevo far osservare questo alla Camera, tanto più che la condizione eccezionale in cui si trova nel compartimento modenese, per tali e consimili enormi aggravii, la proprietà agricola credo abbia avuto non poca influenza negli ultimi deplorabili avvenimenti colà accaduti in occasione dell'applicazione della tassa sul macinato.

CAMBRAY-DIGNY, ministro per le finanze. La relazione della Commissione a cui faceva allusione l'onorevole Sormani-Moretti è tuttora allo studio della direzione generale delle imposte dirette.

Questo lavoro deve formare argomento di una proposta di legge che io spero tra non molto di essere in misura di presentare alla Camera.

Egli è naturale che il Ministero si preoccupi di tutte le questioni così coscienziosamente studiate dalla Commissione.

Su questa questione sarà presentato un apposito progetto di legge, sul quale dovrà essere richiamata l'attenzione della Camera, ed essere invocato il voto del Parlamento.

Io quindi non esito a replicare all'onorevole preopinante come io creda che Ministero e Parlamento faranno diritto a tutti i giusti reclami del compartimento di cui parliamo.

Sembrami però sia possibile d'andare avanti nella discussione del bilancio sull'entrata, riservando a questa legge, che si tratta di presentare quanto prima, la decisione di questa questione; tanto più che mi pare di dover fare osservare che in sostanza si potranno forse iscrivere i compensi, i quali verranno in conseguenza di questa proposta di legge, nel bilancio delle spese che ancora non è in discussione.

COSTAMEZZANA. Dapprima il Consiglio comunale di Parma ed indi il Consiglio comunale di Colorno deliberarono alla loro volta una petizione al Parlamento per ottenere condonazione parziale dei tributi diretti del 1869 a favore di quei loro amministrati che ebbero a soffrire danni gravissimi e del tutto straordinari in occasione delle inondazioni avvenute nei mesi di settembre, ottobre e novembre 1868.

Per l'una e per l'altra petizione fu dichiarata l'urgenza dalla Camera, e della prima ne fu anche in seduta del 21 aprile ultimo scorso ordinata la trasmissione alla Commissione generale del bilancio, all'effetto che ne riferisse alla Camera in occasione appunto che si aveva a discutere il bilancio dell'entrata.

Ciò ritenuto, prego l'onorevole relatore Maurogò nato di dichiarare se la Commissione del bilancio siasi occupata della detta petizione, e se egli sia in grado di farne conoscere le conclusioni alla Camera prima che si entri nell'esame dei diversi capitoli concernenti l'imposta fondiaria, la tassa sui fabbricati e l'imposta sui redditi della ricchezza mobile, i quali tre cespiti di entrata dovrebbero essere modificati nella loro cifra complessiva, ove venisse fatto diritto alla petizione suddetta.

Attenderò una risposta a questa mia domanda, per prendere quindi quelle conclusioni che sembreranno del caso.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Berteà.

BERTEÀ. Forse io ho domandato prematuramente la parola...

PRESIDENTE. Allora vi può rinunciare.

BERTEÀ... ma ad ogni modo, la mia domanda servirà di riserva per un argomento che tratterò quando la Commissione presenterà il suo progetto di legge sul bilancio in discussione.

Io credeva di poter prendere argomento dal presente capitolo per isvolgere alcune considerazioni sull'articolo